

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 282 presentata da Paonessa, inerente a "Impatto delle riduzioni delle corse nel Trasporto Pubblico Locale e necessità di risposte efficaci da parte dell'Agenzia della Mobilità Piemontese"**

**PRESIDENTE**

Procediamo con i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 282. La parola alla Consigliera Paonessa per l'illustrazione.

**PAONESSA Simona**

Grazie, Presidente.

Presento oggi questa interrogazione all'Assessore Gabusi, per chiedere spiegazioni sulle continue riduzioni delle corse del trasporto pubblico locale. Faccio riferimento ai tagli al servizio autobus erogato da ATAP.

Dall'inizio dell'anno si contano all'incirca 40 sospensioni del servizio.

Ricordo bene che, durante la prima audizione in II Commissione, l'Assessore Gabusi disse che avrebbe programmato il servizio dopo aver auditato gli amministratori locali.

Gli amministratori, dopo aver appreso del taglio delle corse, hanno chiesto spiegazioni all'Agenzia della mobilità piemontese, che ha comunicato la data dell'incontro la sera del 26 febbraio, quando oramai gli uffici comunali erano già chiusi, per le ore 11 del giorno dopo, il 27 febbraio.

La comunicazione pervenuta all'ultimo non ha permesso a molti amministratori di partecipare all'incontro, nonostante avessero interesse a farlo.

L'unica amministratrice che è riuscita a partecipare non ha potuto porre domande, in quanto dopo un'ora di spiegazioni il link della chiamata era scaduto e l'Agenzia della mobilità piemontese si è rifiutata di generare un altro link.

È questo che aveva in mente l'Assessore quando, in Commissione, disse che avrebbe sentito gli amministratori?

Sappiamo bene che la mancanza di autisti causa gravi disagi all'organizzazione del servizio, ma purtroppo non si sta facendo nulla, a parte continuare a tagliare le corse e non solo quelle a bassa frequenza, ma spesso anche su linee molto frequentate.

Faccio un esempio. La linea 90 Vercelli-Bianzé-Livorno Ferraris-Saluggia, gestita da ATAP, dove fino a qualche mese fa erano presenti due autobus nella fascia oraria mattutina che porta i ragazzi a scuola, ora è presente soltanto un autobus e i ragazzi sono costretti a viaggiare in piedi o seduti per terra.

Le famiglie sono costrette a pagare più di 90 euro al mese per un servizio che lascia i figli a piedi o li fa viaggiare come sardine in condizioni non sicure e inaccettabili.

Per questi motivi, interrogo l'Assessore Gabusi su quali azioni l'attuale Amministrazione regionale stia intraprendendo per consentire ad AMP e alle aziende di trasporto pubblico locale di garantire un servizio efficiente, evitando ulteriori riduzioni e assicurando un'adeguata attenzione alle istanze degli amministratori locali e degli utenti delle linee di trasporto pubblico locale piemontese.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliera.

La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

**GABUSI Marco**, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente; grazie, Consigliera.

Il consorzio affidatario del servizio TPL ha richiesto la proroga al servizio al 31/12/2026, concessa dopo un'articolata fase istruttoria, con una determina del 17/9/2024. Il contratto, com'è normale che sia, prevede l'equilibrio economico. Per ottenerlo, il consorzio ha presentato una prima proposta di servizi, sulla base anche della frequentazione effettivamente rilevata, che ha richiesto un'autorizzazione all'ente.

In questo caso ATAP lo ha fatto e in base agli esiti degli incontri ha fatto una proposta su questi criteri, non perché ATAP volesse ridurre il servizio, ma perché ci sono equilibri economici finanziari da mantenere. Naturalmente, i criteri che l'Agenzia ha dato sono l'adeguamento alla necessità di spostamento degli studenti, in relazione alla progressiva sospensione delle elezioni nella giornata di sabato; l'eliminazione di corse caratterizzate ormai da tempo da modestissimi livelli di frequentazione, come quelle di cui stiamo parlando; l'ottimizzazione dei collegamenti e la riduzione dei servizi dedicati del personale turnista, nei siti produttivi caratterizzati da bassi livelli di frequentazione. Non è il caso di Biella, ma è il caso del torinese (ne abbiamo anche parlato nella seduta di Consiglio scorso).

In base agli esiti, con nota dell'11 febbraio 2025 la società ATAP è stata autorizzata ad attuare le modifiche richieste a partire dal 3 marzo. Giusto per contestualizzare: quei 46 disservizi non fanno parte di una programmazione ma, probabilmente, di disservizi legati alla gestione, non di certo a una programmazione errata.

Mi dispiace – e lo apprendo oggi – che ci sia stata difficoltà nello svolgere l'incontro, perché non credo fosse quello lo scopo dell'agenzia, con il Comune di Cigliano che, se non sbaglio, è stato convocato per approfondire i temi, proprio su richiesta del Comune stesso, anche in termini tempestivi. Probabilmente la tempestività è stata troppa e non si sono compresi, ma l'intento era quello.

Ci siano alcune cose da precisare, innanzitutto ricordare che il trasporto in piedi è consentito, anche se deve essere limitato, dalla norma e dalla carta di circolazione (certamente verificheremo il sovraffollamento segnalato sulla linea 90). Poiché questi servizi vengono gestiti da persone e le società non sono di un colore politico, ma amministratori ed enti (in questo caso in provincia di Vercelli, Biella), eviterei di esasperare i toni sulle stradine non sicure. Chi è stato Sindaco lo comprenderà bene, quindi dobbiamo fare attività politica, anche di propaganda, senza mai sfociare in temi che esulano da questo percorso, che possono mettere in difficoltà le persone che ci lavorano e, soprattutto, non rispondono al vero, perché i percorsi sono segnalati e condivisi con le esigenze di trasporto. Ove ci fosse, invece, un percorso pericoloso, certamente l'autista e l'azienda di trasporto, in questo caso ancora di più un'azienda pubblica, sarebbero i primi a segnalarcelo.

Dal punto di vista del contesto generale, ci tengo a ribadire che questi sono interventi che facciamo dopo aver messo a disposizione, negli ultimi tre anni, dieci milioni di euro in più sul trasporto pubblico locale su gomma. Non è un tentativo di dismettere un asset o di farlo venire meno, ma è un tentativo di cercare di rinforzarlo; un tentativo di essere più aderente alle necessità del territorio.

Spesso parliamo di corse che portano due, tre o quattro persone, segnalate dalle aziende stesse. Ove invece, come è capitato nel caso delle interlocuzioni della volta scorsa con il Consorzio torinese, ci fossero casi sfuggiti o, meglio, che le aziende stesse ci hanno segnalato,

ma che non corrispondono al vero, abbiamo piena prontezza dell'Agenzia della mobilità a rivedere quei ragionamenti, perché dobbiamo fare servizio dove ci sono persone, dove c'è necessità di trasporto e dove c'è necessità suffragata dai numeri, anche perché.

Ricordo a tutti che non è solo un problema economico, perché la Regione ha notevolmente ammortizzato con quei dieci milioni all'anno nei prossimi tre anni, ma c'è anche un problema di carenza di autisti, che non va sottovalutato, perché rischiamo di togliere davvero servizi dove ci sono persone che li aspettano, per metterli in luoghi in cui purtroppo il servizio non funziona e dove c'è una densità di popolazione più bassa.

Detto ciò, queste modifiche sono state proposte da ATAP, società pubblica, in cui ci sono varie rappresentanze politiche e territoriali, ma soprattutto da persone che il territorio lo vivono e hanno contezza di dov'è necessario effettuare delle modifiche di servizio, che l'Agenzia della Mobilità ha approvato e che sono in vigore dal 3 marzo e che, quindi, avranno il riscontro e gli effetti nei prossimi mesi.

\*\*\*\*\*